

Pianificazione strategica e Contratto di Fiume

Silvia Capurro*, Massimo Maugeri**

*Istituto Nazionale Urbanistica – Sezione Liguria, e-mail: inu.liguria@libero.it, silvia.capurro@tiscali.it

**Legambiente Liguria, e-mail: massmauger@hotmail.com

Sessione 2: Esperienze significative. Strategie di attuazione e risultati.

Abstract

La nuova Città Metropolitana di Genova sta lavorando alla formazione del Piano Strategico la cui approvazione è resa obbligatoria dalla legge 56 del 2014, la cosiddetta Delrio, che dal primo gennaio scorso ha istituito le Città Metropolitane.

L'obiettivo è dotarsi di uno strumento funzionale ad uno sviluppo armonico e sostenibile sotto il profilo ambientale, paesaggistico, economico e sociale del territorio, in cui sia individuato un comune "progetto di territorio" per ambiti di rappresentatività delle Comunità locali e per "sistemi strategici" cioè territori connotati da problematiche complesse e intersettoriali.

I Contratti di Fiume in quanto forma di programmazione strategica, negoziata e volta alla riqualificazione ambientale e alla riduzione del rischio idraulico, offrono l'occasione di attivare politiche sostenibili e condivise, attuate attraverso il coordinamento di progettualità sul bacino imbrifero di ogni singolo torrente o fiume significativo.

E' da almeno tre decenni che si discute sulla Città Metropolitana, per arrivare ai giorni nostri con un Ente, ancorché di recentissima riforma, alla ricerca di una propria identità e di un proprio ruolo soprattutto nei confronti della collettività che è chiamato ad amministrare. Uno degli elementi innovativi della Città Metropolitana è sicuramente l'essere stata individuata come Ente/territorio di riferimento, o meglio, di sperimentazione per la pianificazione strategica di scenario, quindi titolare di una visione di lungo termine, da coniugarsi però con una dimensione operativa triennale (si veda a tal proposito la Legge Delrio).

Quindi Piano come obbligo di legge, ma anche e soprattutto opportunità di "progetto" – nel senso etimologico del termine – per cui la Città Metropolitana di Genova ha chiesto all'Istituto Nazionale di Urbanistica - Sezione ligure di collaborare per contribuire alla definizione disciplinare dei contenuti e soprattutto per essere presente in percorsi di ascolto e partecipazione delle molteplici realtà di cui si compone il territorio ligure (Protocollo di Intesa tra Città Metropolitana di Genova e Inu Liguria del agosto 2015).

La Città Metropolitana di Genova parte da una lunga esperienza in materia di elaborazione e gestione degli strumenti di pianificazione del proprio territorio, ma soprattutto di conoscenza e pratica dei problemi dei territori amministrati, condizione per altro esaltata dall'attuale coincidenza tra Sindaci dei Comuni ed Amministratori della Città Metropolitana.

Pianificazione che non ha riguardato solo la pianificazione territoriale ed urbanistica, ma anche la pianificazione di bacino, la cui solidità metodologica ed impegno nel costante aggiornamento sono stati uno degli fattori che hanno favorito la localizzazione sul territorio genovese di parte maggioritaria dei finanziamenti di "Italia sicura".

Tuttavia, se appare sufficientemente definito, ancorché estremamente complesso ed articolato, il quadro degli attori e delle regole del gioco relative al "costruire" e al "costruito", si rende necessario recuperare modalità diverse dagli ordinari strumenti di pianificazione ed intervento per quanto riguarda l'attivazione di azioni diffuse sui territori vallivi.

Diventa, allora, prioritario individuare strumenti che ricostruiscano condizioni di consapevolezza da parte degli abitanti delle risorse dei territori in cui vivono, scopo primario, ma oramai sconosciuto, della pianificazione paesaggistica di cui purtroppo il primato disciplinare un tempo orgogliosamente detenuto della nostra regione si è perso nella prassi burocratica.

I Contratti di Fiume offrono una modalità di lavoro che sia nel metodo (accordi che nascono dal basso sulla base di concrete esigenze delle comunità) sia nei contenuti (mantenimento del territorio, individuazione, consolidamento e sviluppo di attività agricole anche attraverso la costruzione di filiere di attività produttive, ricettività diffusa e turismo ambientale, ...) vanno ad infittire e definire quei campi d'azione politico-amministrativa che sfuggono ai consolidati strumenti di pianificazione, in sincronia con l'esigenza dettata dalla pianificazione strategica della nuova Città Metropolitana.

Il Contratto di Fiume per l'Entella, con un bacino complessivo di 340 Km² e una lunghezza dell'asta fluviale di 8 km, offre questa occasione.

Avviato a partire dal 2012 con la volontà di trovare soluzioni di gestione del territorio in risposta alla necessità di individuare nuovi equilibri tra l'uso del suolo e fenomeni naturali di dissesto idrogeologico e di rischio idraulico che hanno interessato sempre più frequentemente e con intensità crescente il territorio ligure, ottiene la prima formalizzazione nell'agosto 2013, quando è stato approvato nel Consiglio Comunale di Chiavari (Comune capofila) un Ordine del Giorno che delinea le tappe e le modalità di attuazione del Contratto: l'istituzione di un tavolo di concertazione, in cui attuare la partecipazione diffusa degli interessi locali; l'istituzione di una Cabina di Regia con funzioni politico-decisionali e di coordinamento; la formazione di una Segreteria Tecnica, organo tecnico con funzioni operative a supporto della Cabina di Regia.

Associazioni (Legambiente Liguria insieme a Italia Nostra, Il Bandolo, Art. 9), Comuni della costa e dell'interno Comitati spontanei di cittadini si stanno confrontando per condividere un'idea alternativa di tutela e di sviluppo. In particolare, lo strumento del Contratto di Fiume permette di rivalutare l'economia dell'entroterra, che diventa così sia luogo dove attuare azioni di prevenzione dei fenomeni di dissesti idrogeologico e di rischio idraulico sia luogo in cui sperimentare nuove economie basate sulle potenzialità e sulle risorse che il fiume offre (acqua, energia, cibo, lavoro).

Il Contratto fornisce gli strumenti per rivedere un'impostazione della pianificazione per lunghi decenni incentrata sui territori costieri; permette di superare la mancanza di programmazione che vede gli interventi in somma urgenza prassi consolidata dell'agire sui territori; lavora per far riscoprire il territorio come fonte di reddito nell'alveo della storia e cultura locale; favorisce azioni di recupero e di valorizzazione delle componenti sociale, ambientale e del paesaggio che sono alla base di una fruizione turistica durevole, andando ad incidere di riflesso su un comparto economico di punta della regione Liguria, che da troppo tempo si basa su posizioni di rendita non più rispondenti alle richieste del mercato.

Da quanto brevemente riassunto, il Contratto può essere lo strumento idoneo per lo sviluppo delle linee guida poste alla base della redazione del Piano della Città Metropolitana (Rif. Delibera n.14 del 22 aprile 2015); da qui scaturisce la proposta congiunta di Inu Liguria e Legambiente di assumere il Contratto di Fiume dell'Entella come primo *progetto pilota* per rendere operative alcune delle strategie individuate (sicurezza del territorio, rilancio economico sostenibile, corridoi verdi e blu...).

L'attuale attività divulgativa, che vede impegnate congiuntamente Inu Liguria e Legambiente Liguria, è volta a diffondere la conoscenza di questo strumento sui territori ed a veicolare le sue potenzialità presso le Amministrazioni, stimolata anche dall'interesse che la nuova Giunta regionale ha dimostrato verso i Contratti di Fiume, assumendo come primo atto, nel luglio scorso, il riconoscimento e il finanziamento del Contratto di Fiume del Magra (Provincia di La Spezia).

Riferimenti bibliografici

S. Soppa, "Qualità della città residuale e processi partecipativi", in F. Balletti, A. Gherzi, Paesaggio Urbano. Tra residui e risorse, Ed. Franco Angeli, 2014, pp.49-56.

F. Balletti, S. Soppa (a cura di), "Rischio idraulico e difesa del territorio in Liguria", in Urbanistica Informazioni, n. 259-260, anno 2015, pp. 88-99.

M. Maugeri, S. Soppa, Paper, "Il Contratto di Fiume dell'Entella a Chiavari", presentato alla Biennale dello Spazio Pubblico 2015 nella sessione *Infrastrutture blu* (coord. Eliana Cangelli/Fabio Di Carlo), 21 maggio 2015, Roma.